

Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio idrico fluviale

Il parere di Regione Lombardia, previsto dalla d.g.r. n. 2176 del 25/07/2014, viene espresso ai fini della sdemanializzazione o alienazione di aree del demanio idrico riferibili all'alveo attuale o abbandonato di corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale o minore come definiti nei rispettivi elenchi. Sono esclusi dalle presenti modalità operative gli ex caselli idraulici già dichiarati dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po - non strumentali ai sensi della normativa vigente.

Casi di sussistenza di pubblico generale interesse

L'uso o la funzione di pubblico generale interesse sussiste quando l'area demaniale in acqua o a terra e gli immobili ad essa funzionali siano destinati ad usi collettivi quali, ad esempio: il transito, l'accesso al corso d'acqua, l'ormeggio anche solo temporaneo, il deposito del natante, la pesca, la balneazione, la passeggiata pedonale, l'attività ciclistica ed ogni altra utilizzazione collettiva.

Le aree demaniali devono essere adibite a soddisfare bisogni collettivi o di pubblico interesse, così come sopra esemplificati, e tale soddisfazione deve avvenire, di norma, attraverso l'uso pubblico indiscriminato.

Nella predisposizione del parere regionale sulle istanze di sdemanializzazione e di alienazione di aree del demanio idrico è necessario verificare non solo che l'area stessa non sia alveo o comunque area da preservare per necessità idrauliche, ma anche che essa non sia una pertinenza funzionale, anche indirettamente, agli usi collettivi sopradetti, i quali pertanto ne confermano la rilevanza demaniale e ne escludono alienazione e sdemanializzazione.

L'intervento antropico che abbia causato uno spostamento della linea del demanio non è condizione sufficiente a causare la perdita della natura demaniale delle aree del demanio idrico, anche nel caso in cui l'intervento antropico sia stato effettuato od autorizzato da ente pubblico, né può essere l'unico motivo ostativo per negare la sdemanializzazione di un'area che abbia perduto le caratteristiche di demanialità.

Casi in cui non è possibile procedere a sdemanializzazione e alienazione

Non possono perdere comunque la demanialità:

- le zone atte a consentire il transito e l'accesso al corso d'acqua;
- i canali demaniali e le loro pertinenze (es. alzaie) che svolgono funzione idraulica;
- le aree incluse nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo principale, minore e consortile, così come individuate negli studi dei reticoli idrici redatti dai Comuni (Documento di Polizia Idraulica ai sensi della d.g.r. n. 4229/2015 e s.m.i.) e da Consorzi di Bonifica (ai sensi del R.R. n. 3/2010); fanno eccezione le aree demaniali appartenenti ad ex alvei ed attualmente rientranti nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua rettificati dalla PA.
- le aree incluse nelle perimetrazioni delle fasce fluviali A e B del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali;
- le aree incluse nelle perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e classificate nel modo seguente: Ee (aree di esondazione pericolosità molto elevata), Eb (aree di esondazione pericolosità elevata), aree di conoide Ca (conoide attivo non protetto) e Cp (conoide parzialmente protetto), le aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME - PS 267/98);
- le zone perimetrate in classe 4 nella carta di fattibilità della componente geologica idrogeologica e sismica redatta ai sensi dei criteri attuativi della L.R.12/2005 di cui alla DGR 2616/2011 e s.m.i. e recepita nei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali;

- le aree perimetrate nella classe di pericolosità P2 (aree interessate da alluvioni poco frequenti) e P3 (aree interessate da alluvioni frequenti) nelle mappe della pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Non possono essere proposte per l'alienazione, ai sensi dell'art. 5-bis del D.L. 143/2003, convertito con legge 212/2003, le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte terza del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Procedure per le sdemanializzazioni e alienazioni

a) Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia

- 1) Riceve la domanda dal soggetto interessato all'acquisizione o sdemanializzazione che dovrà essere completa dei seguenti elementi minimi:
 - a. istanza del richiedente o avente titolo;
 - b. dati identificativi del Professionista iscritto ad Albo professionale che ha redatto e sottoscritto gli elaborati tecnici richiesti;
 - c. relazione tecnica illustrativa della proposta;
 - d. corografia dell'area interessata individuando l'area oggetto di richiesta (C.T.R. scala 1:10.000);
 - e. tavola generale in scala 1:2000 estesa all'ambito circostante dell'area interessata dall'istanza (estratto aerofotogrammetrico e catastale);
 - f. tavola in scala 1:500, o con maggiore dettaglio se ritenuto necessario, limitatamente all'area oggetto di istanza (con sovrapposizione ancorata a punti fiduciali del catastale, indicazione di eventuali fasce/perimetrazioni PAI/PGRA o altri vincoli e individuato con chiarezza il ciglio superiore dell'alveo e le relative fasce di rispetto del corso d'acqua;
 - g. documentazione fotografica a colori;
 - h. identificazione e calcolo dell'area da sdemanializzare / oggetto di sconfinamento (in caso di alienazione) attraverso frazionamento catastale e visura;
 - i. certificato di destinazione urbanistica con l'indicazione di tutti i vincoli esistenti sull'area e con particolare riferimento alla classe di fattibilità geologica del PGT, ed ai vincoli ambientali paesaggistici in caso di alienazione;
 - j. permesso di costruire o altro titolo abilitativo comprovante la regolarità delle opere eseguite;
 - k. copia del frazionamento catastale o della proposta di frazionamento (per le alienazioni);
 - l. ricevute dell'avvenuto pagamento dei canoni di concessione demaniale o di indennizzi pregressi dovuti dal richiedente nei termini di prescrizione.
- 2) Valuta l'economicità della procedura e il conseguente ampliamento dell'area oggetto di istanza di sdemanializzazione;
- 3) Comunica al richiedente l'avvio e il responsabile del procedimento (art.7 L. 241/90) entro 30 giorni dal ricevimento;
- 4) Verifica la completezza della domanda, e in caso di carenza documentale chiede al proponente di provvedere alle integrazioni necessarie da produrre entro 30 giorni, scaduti i quali l'istanza verrà archiviata;
- 5) A documentazione completa, trasmette entro 30 giorni (con modalità posta elettronica certificata) all'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) competente copia della domanda e della relativa documentazione.

b) Ufficio Territoriale Regionale competente

- 1) Una volta ricevuta la richiesta di alienazione o sdemanializzazione dall'Agenzia del Demanio, l'Ufficio Territoriale Regionale verifica la completezza della documentazione necessaria ed in caso di

carezza documentale, chiede all’Agenzia del Demanio di provvedere alle integrazioni necessarie entro 30 giorni, scaduti i quali la domanda verrà archiviata.

- 2) Per le alienazioni, in caso di successivo parere favorevole, l’Ufficio Territoriale Regionale autorizza l’Agenzia del Demanio alla riscossione dei canoni o indennizzi pregressi (se già non siano stati autonomamente richiesti o riscossi), in caso di successivo parere negativo, procede alla richiesta dei canoni o indennizzi pregressi; nel caso di sdemanializzazioni con occupazione di area demaniale senza titolo l’Ufficio Territoriale Regionale attiva il procedimento per la regolarizzazione e il pagamento delle somme dovute, procede all’istruttoria e al rilascio del parere all’Agenzia del demanio, condizionato alla regolarizzazione della posizione debitoria da parte del richiedente, da esplicitare nel Decreto di conclusione del procedimento regionale.
- 3) Una volta acquisita la documentazione completa, l’Ufficio Territoriale Regionale, ove verifichi che l’istanza sia manifestamente infondata, procede d’ufficio all’espressione del parere negativo con decreto del Dirigente dell’Ufficio Territoriale Regionale;
- 4) Nel caso non si presentino evidenti motivi di esclusione, l’Ufficio Territoriale Regionale segnala ad Agenzia del Demanio ed al richiedente la data per la Conferenza dei servizi istruttoria da indirsi in ogni caso entro 30 giorni a far data della verifica positiva sulla completezza della documentazione trasmessa;
- 5) l’Ufficio Territoriale Regionale indice la Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di acquisire i pareri obbligatori e gli ulteriori elementi di valutazione per gli altri aspetti, comunicando agli enti interessati data e luogo dell’incontro, trasmettendo la documentazione necessaria per l’espressione del parere, segnalando che lo stesso potrà essere espresso prima della Conferenza attraverso posta elettronica certificata o in sede di Conferenza attraverso un unico rappresentante legittimato. In questa fase potranno essere invitate anche le Direzioni Generali di Regione Lombardia ritenute utili alla definizione del parere, con particolare riferimento ma non esclusivamente:
 - alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, qualora la sdemanializzazione e l’alienazione interferiscano con aree demaniali lacuali;
 - alla Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana qualora interferiscano con un corso d’acqua del reticolo principale;
 - qualora interferiscano con derivazioni idriche, alla Direzione Generale Ambiente;
- 6) Valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti nella stessa espresse, l’Ufficio Territoriale Regionale esprime con decreto del Dirigente dell’Ufficio Territoriale Regionale, il Parere unico regionale entro 60 giorni dal ricevimento dell’istanza dall’Agenzia del Demanio;
- 7) l’Ufficio Territoriale Regionale trasmette il citato decreto all’Agenzia del Demanio per i seguiti di competenza, alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, alla Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana e alla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e all’Autorità demaniale competente per opportuna conoscenza;
- 8) l’Ufficio Territoriale Regionale, in caso di richiesta da parte dell’Agenzia del Demanio, verifica l’ottemperanza da parte del soggetto richiedente alle eventuali prescrizioni formulate in sede di rilascio del parere idraulico quali, ad esempio, lo stralcio delle fasce di rispetto derivanti dal R.D. n. 523/1904 o dagli strumenti urbanistici vigenti e l’instestazione al demanio pubblico dello Stato del nuovo corso d’acqua.

In relazione al punto 4), a titolo esemplificativo, si distinguono i seguenti pareri obbligatori:

Parere Obbligatori	Soggetto responsabile
Idraulico (connesso con “il buon regime delle acque, [...]la tutela dell’equilibrio	✓ Comune
	✓ UTR
	✓ AIPO

geostatico e geomorfologico dei terreni interessati”) ¹	
Utilizzo pubblico del bene demaniale	✓ Autorità di bacino lacuale o Comune (se non associato), quali enti delegati per la gestione del demanio
Parere paesaggistico	✓ Provincia ✓ Comuni ✓ Parchi

e altri pareri utili a formare il giudizio finale:

Altri pareri	Soggetto responsabile
Aspetti urbanistici e altri vincoli (PAI, fattibilità geologica)	✓ Comune
Aspetti naturalistici, Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria	✓ Enti gestori dei Parchi ✓ Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

c) Gruppo di Lavoro

La Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana convocherà il Gruppo di Lavoro costituito con Decreto n. 13331 del 15 dicembre 2016 e prorogato con Decreto n. 15210 del 30 novembre 2017, su richiesta dell'Ufficio Territoriale Regionale competente invitando in ogni caso la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, ai fini di un approfondimento sulle procedure tecniche o per eventuali approfondimenti tecnici complessi inerenti il demanio lacuale extraportuale, oltre ad altre Direzioni Generali eventualmente interessate e il Coordinamento UTR.

Domande giacenti

a) Pratiche giacenti presso l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia

Per le istanze giacenti presso la Direzione Regionale Lombardia, non ancora complete ai fini della trasmissione ai competenti uffici della Regione Lombardia per l'emissione del parere, la stessa si impegna a ricondurle alle presenti modalità operative là dove verrà verificato il concreto ed attuale interesse del richiedente alla sdemanializzazione o acquisizione delle aree demaniali.

¹ Il parere idraulico dovrà sempre specificare se le aree interessate dall'istruttoria rientrano o meno tra quelle di nuova formazione a seguito di eventi naturali di cui agli artt. 942 e 945 cc per i quali è esclusa la possibilità di sdemanializzazione. Inoltre dovrà essere sempre verificata l'eventuale interferenza con le grandi derivazioni d'acqua pubblica ai sensi del r.d. 1775/1933